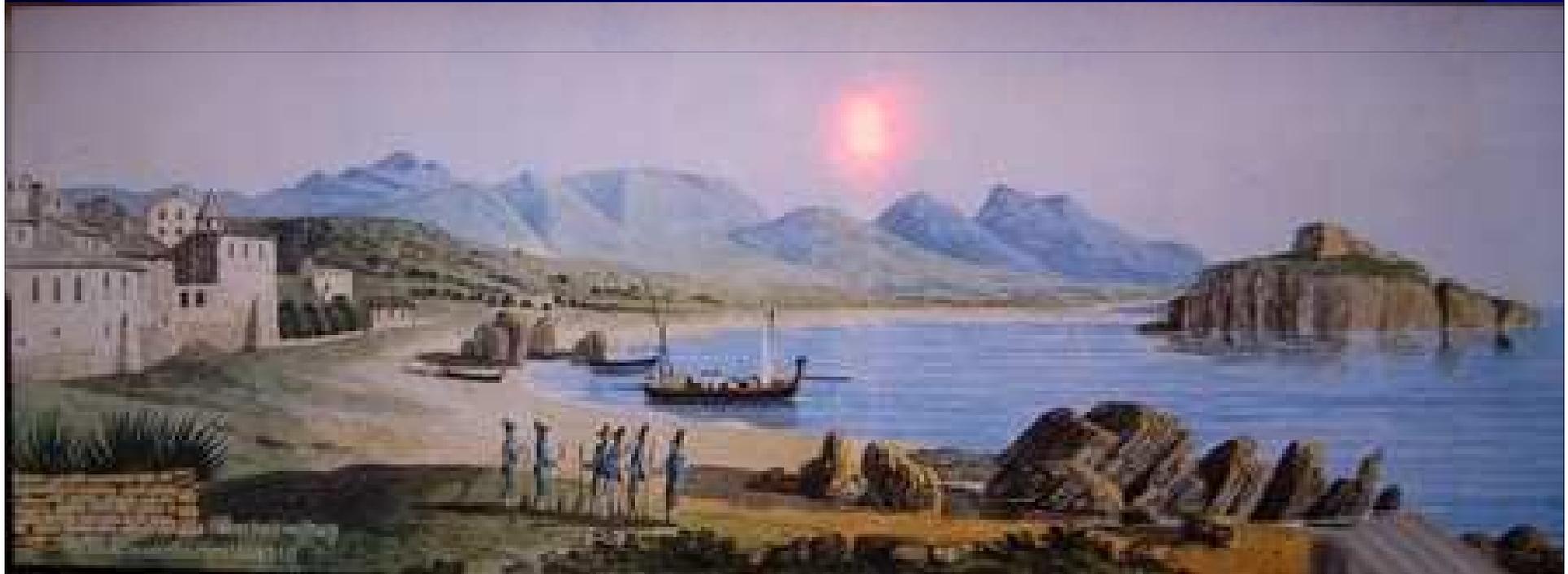


Libera Università per l'Apprendimento Permanente

Corrado Alvaro

Lifelong learning

Essere, fare e saper fare
Lungo tutto l'arco della vita



Libera Università per l'Apprendimento Permanente
Corrado Alvaro

L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

Uno sguardo d'insieme

Con i termini di "Educazione degli adulti" e "Apprendimento permanente" si definiscono tutte le attività di apprendimento che hanno come obiettivo la crescita della persona in termini di conoscenze e competenze.

Da alcuni anni i Paesi dell'U.E. stanno investendo risorse significative per offrire a tutti i cittadini l'opportunità di frequentare percorsi formativi lungo tutto l'arco della vita per dare pieno sviluppo alle proprie potenzialità (*lifelong learning*)

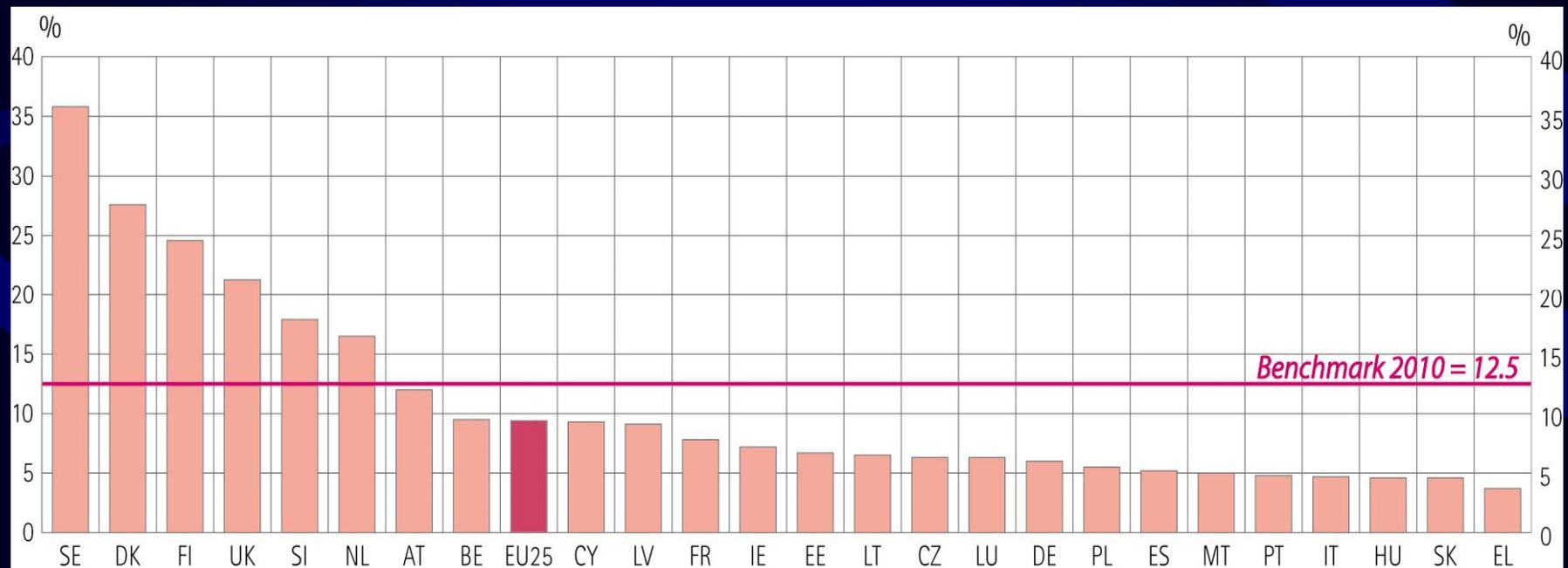
L'educazione degli adulti in Europa



Nell'U.E. l'educazione degli adulti è il settore meno regolamentato dell'intero sistema educativo. Nei processi di sviluppo e di implementazione in questo settore concorrono vari Partner, fra cui ministeri, governi regionali e locali, parti sociali, soggetti pubblici, organizzazioni non governative e soggetti privati senza scopo di lucro, e tutti operano spesso partendo da valori, obiettivi e approcci diversi. A seconda del punto di vista, questa diversità costituisce o un'occasione di ricchezza o un mixer confuso e scoordinato.

Partecipazione degli adulti (25-64 anni) al lifelong learning per Paese, anno 2005

Da questa analisi risulta, inoltre, che ci sono paesi dove sono auspicabili progressi e aree dove sono necessari miglioramenti ulteriori, ad esempio, per ridurre le disuguaglianze tra i gruppi basate sulle differenze socio-economiche, sul livello di istruzione, sull'età e sul luogo di residenza. Alcuni paesi (Grecia, Portogallo, Slovacchia e Ungheria) presentano un tasso assai basso (5%) di partecipazione all'apprendimento permanente, seguiti solo dal 2% della Bulgaria e della Romania. *Fonte: Eurostat*



•Fonte: Eurostat

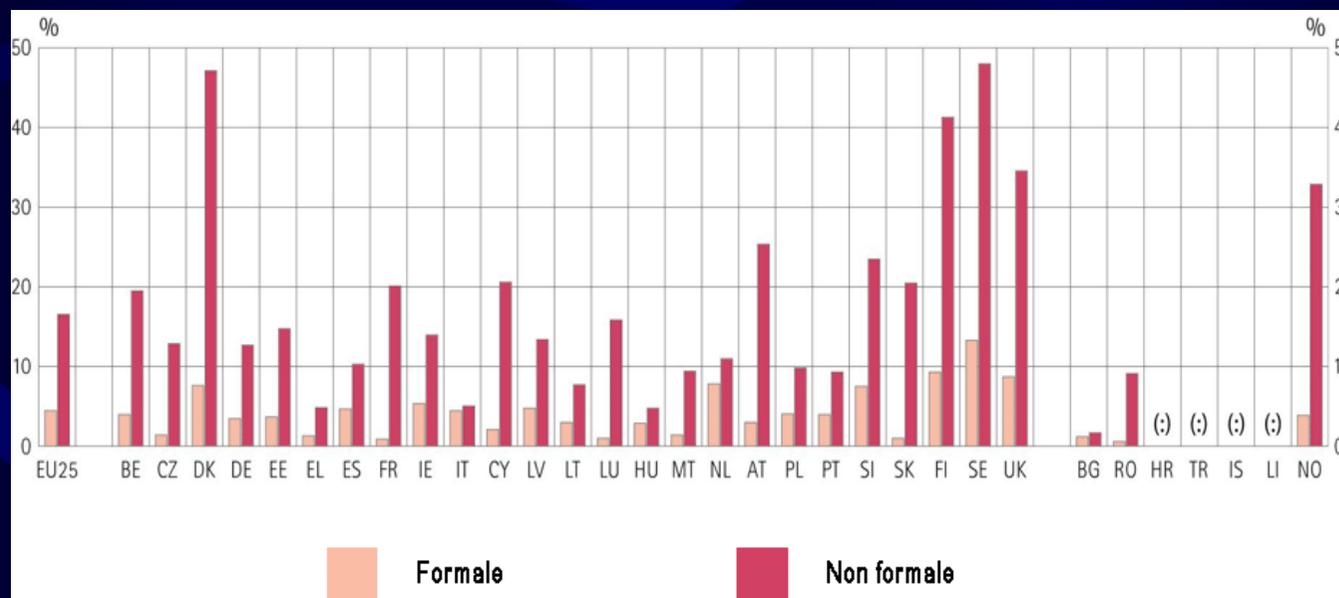
Partecipazione degli adulti tra i 25 e i 64 anni al lifelong learning ,articolato in apprendimento formale e non formale

•Un aspetto significativo è rappresentato dalla percentuale di persone che partecipano all'apprendimento formale e informale; si riscontrano infatti differenze interessanti nei relativi dati.

La figura 5 mostra che nel 2003, il 4,5% della popolazione europea ha partecipato a iniziative di educazione formale, mentre una percentuale quasi triplicata (16,5%) ha partecipato all'educazione non formale;

•Le condizioni socio-economiche, infine, dimostrano che la partecipazione all'educazione formale, considerata come possibilità di integrazione nel mercato del lavoro, viene scelta da persone disoccupate e economicamente inattive, mentre le persone impiegate si rivolgono principalmente all'educazione non formale.

•Fig. 5 Adulti (25-64 anni) impegnati nell'apprendimento formale e non formale, 2003. Fonte: Eurostat



Programma dell'UE per l'apprendimento permanente

- Il Programma di apprendimento permanente vuol contribuire allo sviluppo di una Comunità europea in grado di realizzare uno sviluppo economico sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale. In questa ottica mira al raggiungimento di obiettivi specifici quali:
 - a) lo sviluppo di un apprendimento permanente di alta qualità e di innovazione
 - b) migliorare la qualità della formazione e dell'apprendimento
 - c) rafforzare il dialogo interculturale
 - d) promuovere la creatività, competitività, spirito imprenditoriale
 - e) sostenere le persone di tutte le età, in particolare i gruppi svantaggiati
 - f) sostenere l'apprendimento anche mediante l'uso delle TIC
- questi obiettivi si realizzano attraverso l'attuazione di:
 - 1- 4 sottoprogrammi;
 - 2- un programma trasversale;
 - 3- programma Jean Monnet.

Durata: 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2013

ATTIVITÀ FORMATIVE PER GLI ADULTI IN *Lifelong Learning*



Allo stato attuale sono impegnate sul fronte dell'educazione degli adulti:

• **Le istituzioni scolastiche:**

- i Centri territoriali Permanenti per gli adulti,
- Gli Istituti Superiori con corsi serali per gli adulti.

• **I Centri di formazione professionale,**

• che fanno capo: agli Enti accreditati dalla Regione.

• **Istituzioni pubbliche e associazioni non profit** che svolgono attività di formazione per gli adulti non finalizzate al titolo di studio, ma ad accrescere la cultura e le competenze, in particolare:

- le Scuole delle Arti e dei Mestieri comunali
- Associazioni organizzate in Libere Università popolari

Attività formative per gli adulti delle Università popolari in aree di intervento relative all'apprendimento non formale

Livelli di regolamentazione delle Associazioni organizzate in Libere Università popolari

Allo stato attuale manca una legge nazionale che disciplini le aree di intervento delle Università popolari . Alcune istituzioni pubbliche, tra cui vari enti locali e regioni del Nord e del Centro hanno intrapreso iniziative con interventi di supporto e con leggi ad hoc a sostegno delle Università popolari.

La Regione Lazio, per esempio, con la Legge n. 4 del 10 aprile 2007 , disciplinandone ruoli e aree di intervento, ha riconosciuto pienamente il valore storico, pedagogico e sociale delle Università popolari e ha ritenuto che esse costituiscano un patrimonio associativo del proprio territorio che va adeguatamente sostenuto ed incrementato.

In riferimento all'art. 139, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 i Comuni esercitano iniziative relative all'educazione degli adulti. In forza di tale articolo il Comune di Scalea, tra i pochi nel Sud, con apposita convenzione, ha assunto un ruolo di supporto e di collaborazione in tutte le attività della Libera Università per l'Apprendimento permanente "Corrado Alvaro".



Che cosa è la Libera Università per l'Apprendimento Permanente Corrado Alvaro

La Libera Università per l'Apprendimento Permanente ,
indicata con l'acrostico LUAP, nasce come associazione di
promozione sociale e culturale, apartitica, aconfessionale e
senza scopo di lucro con il proposito di dare corso in modo
continuativo a percorsi formativi in risposta ai bisogni
culturali e di aggiornamento dell'età adulta e in coerenza
con le linee guida del Programma europeo per
l'apprendimento permanente 2007 - 2013.



Aree particolari di interesse della LUAP

- L'Associazione nello sviluppo delle attività di formazione e di promozione culturale è orientata precipuamente allo studio e alla ricerca in aree disciplinari finalizzate alla conoscenza dei beni culturali del territorio.
- Arte, storia, letteratura, musica, archeologia e ambiente saranno i settori privilegiati intorno a cui verranno, in particolare, orientate le iniziative culturali e i percorsi formativi attivati dall'Associazione.

In coerenza con tale assunto, la LUAP si impegna in un'azione incisiva e permanente di formazione rivolta a un potenziale target che include ogni fascia d'età dopo la scuola dell'obbligo.

- L'Associazione potrà inoltre:
- organizzare convegni, seminari, dibattiti e altre occasioni di confronto culturale, anche interdisciplinari, sui temi di interesse specifico;
- curare la redazione e la divulgazione di pubblicazioni di carattere scientifico o divulgativo o collaborarvi;
- stabilire rapporti, anche convenzionali, con Enti, pubblici o privati, Istituzioni e Autorità nell'ambito nazionale ed internazionale, perché vengano adottate iniziative idonee a promuovere attività culturali nei confronti dei cittadini nel loro tempo libero.



MOTIVAZIONI DI FONDO DELLA LUAP

Il progetto LUAP (Libera Università per l'Apprendimento Permanente) intende agire in particolare nel territorio dell'Alto Tirreno Cosentino. Un comprensorio, che urbanisticamente, si presenta come una vera e propria città diradata, avente Scalea come centro di un'area su cui gravitano, in un raggio medio di 10 Km, i Comuni di San Nicola, Praia a Mare, Tortora, Aieta, Papisidero, Santa Domenica Talao, Santa Maria Del Cedro, Orsomarso, Grisolia, Maierà, Verbicaro, Diamante, con popolazione complessiva residente di oltre 60.000 abitanti. La dimensione complessiva dello sviluppo comprensoriale segna, nel quadro anche delle risorse disponibili, un accentuato e progressivo abbandono dei comuni interni a favore di un caotico e disaggregato sviluppo delle aree costiere in cui non sono estranei fenomeni di disagio sociale e di emarginazione che toccano e segnano in particolare il mondo della comunicazione interpersonale e relazionale, degli affetti per sé e per gli altri.

Inoltre, un'analisi del fenomeno generazionale, oggi, ci permette di rilevare tra le nuove generazioni senso di insicurezza, disorientamento, incertezza, perdita di identità e di ideali, indebolimento del sentimento di solidarietà e della memoria storica, per cui il disagio giovanile e quello in generale costituiscono l'humus che alimenta spesso comportamenti devianti, antisociali, di rottura con le norme e le regole del vivere civile in una società democratica.

Dalle emergenze e dalle situazioni conflittuali testé enucleate si fa luce un quadro complessivo dei bisogni formativi presenti come esigenza non sempre consapevolizzata.

Essi emergono come circolo virtuoso all'interno di uno scenario positivo in contrapposizione a comportamenti e modi di essere collocabili all'interno di un circolo vizioso e dentro uno scenario negativo. Tali bisogni in positivo sono rappresentati nel prospetto che segue in contrapposizione a situazioni di degrado del tessuto sociale.

Scenario al negativo

bisogni formativi in uno scenario positivo

Assuefazione alla dipendenza dai consumi

bisogno di acquisire autonomia come decisore di scelte.

Condizionamento dell'uso del tempo libero

bisogno di utilizzare il tempo libero in spazi di aggregazione adeguati e significativi per lo sviluppo di comportamenti virtuosi.

Interpretazione acritica del messaggio dei mass-media

bisogno di acquisire capacità critica di lettura dei messaggi provenienti dai media.

Fragilità del modello solidaristico con scarsa partecipazione dei nuclei socio-familiari alle attività istituzionali;

Bisogno di solidarizzare con modelli di cultura diversi dal proprio.

Innalzamento della soglia del lecito ed assuefazione all'illegalità sociale

Bisogno di sicurezza e di protezione all'interno di regole di vita sociale e democratica pienamente condivise.

Forme di chiusura e rifugio all'interno dei nuclei familiari da paventati rischi del mondo esterno

Bisogno di relazionarsi con il mondo esterno per acquisire piena consapevolezza della propria identità

Fruizione inadeguata del patrimonio artistico, storico e ambientale del proprio territorio di notevole impatto formativo

Bisogno di fruire delle potenzialità formative del territorio, in termini di conoscenza delle risorse culturali e ambientali e di conservazione delle memoria storica.

• OBIETTIVI CHE S'INTENDONO CONSEGUIRE

- 1 Favorire la crescita e la formazione della comunità locale mediante l'organizzazione di corsi, conferenze, viaggi culturali, percorsi creativi...
- 2 operare in collaborazione con enti culturali, istituzioni, scuole, organizzazioni di rappresentanza della società civile... per promuovere azioni finalizzate alla conoscenza dei beni culturali del territorio di appartenenza
- 3 programmare iniziative di promozione culturale, aperte ad ogni età e, in particolare agli adulti
- 4 contribuire a una maggiore partecipazione di persone di tutte le età, comprese quelle con particolari esigenze e le categorie svantaggiate, all'apprendimento permanente a prescindere dall'ambito socioeconomico;
- 5 promuovere la parità tra uomini e donne, contribuendo a combattere tutte le forme di discriminazione fondate sul sesso, sulla razza o sull'origine etnica, sulla religione o sulle convinzioni personali, sugli handicap, sull'età o sull'orientamento sessuale
- 6 favorire l'inserimento delle persone adulte nella vita socio-culturale delle comunità in cui risiedono mediante l'attivazione di percorsi formativi
- 7 rafforzare il contributo dell'apprendimento permanente alla coesione sociale, alla cittadinanza attiva, al dialogo.
- 8 sensibilizzare in merito all'importanza della diversità culturale e linguistica e della multiculturalità in Europa e in merito all'esigenza di combattere il razzismo, i pregiudizi e la xenofobia.



la mission della LUAP

Essere, fare e saper fare con gli altri e per gli altri

Dall'opera "I sette saperi necessari all'educazione del futuro" di Edgar Morin

Sette condizioni fondamentali, di sette categorie, per riorganizzare in modo transdisciplinare il curriculum scolastico.

I sette saperi sono:

1. **la cecità della conoscenza: l'errore e l'illusione**
2. **i principi di una conoscenza pertinente (promuovere l'"intelligenza generale", capace di cogliere i problemi globali e fondamentali per inscrivervi le conoscenze parziali e locali).**
3. **insegnare la condizione umana;**
4. **insegnare l'identità terrestre;**
5. **affrontare le incertezze;**
6. **insegnare la comprensione;**
7. **l'etica del genere umano.**